

I rapporti a Nordest



Il segno delle grandi opere in una terra con tanti amici

► Berlusconi ha frequentato assiduamente ► Ha voluto il Mose e il Passante di Mestre Veneto e Friuli, "coltivando" i vertici di FI L'amicizia con Doris e quella con Galan

IL FOCUS

Battesimi, matrimoni, funerali. Autostrade e dighe. Lieti eventi e disastri. Gaffe e outing. Visite ufficiali e visite in incognito, come quell'8 dicembre 2008 quando arrivò a Murano per comprare in una vetreria i regali di Natale al presidente russo Vladimir Putin e al ristorante intrattenne i commensali - e pure la cronista invitata a prendere il caffè - con le sue proverbiali barzellette. «La sapete quella di Berlusconi e Veronica che fanno shopping? Ecco, c'è Berlusconi entusiasta davanti alle vetrine: "5 euro un paio di jeans?! 4 euro una gonna?! 12 euro un vestito?! Ma che prezzi convenienti! E Veronica: Silvio, è una tintoria».

Silvio Berlusconi aveva un rapporto stretto con il Veneto e il Nordest. Qui ha fatto crescere parte della classe dirigente di Forza Italia, pescando magari in Publitalia: nel 1995 Giancarlo Galan era pressoché sconosciuto quando venne candidato, poi vincitore per tre lustri, alla presidenza della Regione Veneto. Qui ha trovato i suoi più stretti difensori, sia nelle aule giudiziarie (gli avvocati

Niccolò Ghedini e Pietro Longo) sia dentro e fuori il Parlamento (Maria Elisabetta Alberti Casellati era sottosegretaria alla Giustizia quando nel 2011 dichiarò che davvero il premier credeva che Ruby Rubacuori fosse la nipote di Hosni Mubarak, idem Maurizio Paniz). Qui ha inaugurato alcune tra le più rilevanti opere pubbliche del Paese, come il Passante di Mestre e il Mose di Venezia. E qui, per un attimo, pareva avesse trovato nel sindaco lagunare Luigi Brugnaro il suo delfino. Ma, appunto, fu solo un attimo. Come quando, giovanotto, abituale frequentatore dei primi concorsi per voci nuove di Vittorio Salvetti, si esibiva al Pedrocchi di Padova. Nome d'arte: Silvio Glori.

OPERE E DISASTRI

Il 14 maggio 2003, dopo 37 anni di discussioni e progetti, a Venezia partono i lavori del Mose, il Modulo Sperimentale Elettromeccanico per difendere la città dalle acque alte, dighe mobili che sarebbero state testate solo 17 anni dopo. L'allora premier Berlusconi è il "presidente operaio" che, rubata di mano la cazzuola a un capomastro, completa la chiusura della perga-

mena celebrativa mentre il governatore Galan gli regge un secchio di cemento. Pochi mesi dopo, l'11 dicembre 2004, a Bonisiolo di Mogliano pianta il primo chiodo del Passante autostradale di Mestre: lo inaugurerà l'8 febbraio 2009.

Nel ponte di Ognissanti del 2010, mezzo Veneto va sott'acqua: 121 i comuni alluvionati, mezzo milione le persone colpite dall'evento. Il premier arriva in sopralluogo a Padova, davanti alla prefettura ci sono manifestazio-

ni e cariche della polizia. Tensione anche a Vicenza. A Verona assicura: «I primi aiuti saranno sostanziosi e immediati». Nove anni dopo ancora maltempo, il 12 novembre 2019 a Venezia è Aqua Granda con un picco di 187 centimetri. Berlusconi indossa gli stivaloni e visita la città: «Sarebbe una follia non finire in fretta il Mose e non metterlo in funzione».

AMICI E DELFINI

Sono i mesi in cui il rapporto tra Berlusconi - che ha appena fatto depositare il marchio Altra Italia - e il sindaco del capoluogo lagunare Luigi Brugnaro si rafforza. Nessuno, però, si aspettava una investitura pubblica direttamente in piazza San Marco: «Non so se posso fare annunci, ma nei lunghi discorsi tra me e il sindaco, ho visto in lui una visione che

guarda molto lontano, che pensa non solo a Venezia e al Veneto, ma che si estende all'Italia e che pensa agli italiani che amano la libertà e che vogliono restare liberi». Il progetto non avrà seguito, Brugnaro fonderà Coraggio Italia. «Uno statista che ha amato il Paese, resterà nella storia imprenditoriale e politica internazionale», ha commentato ieri. Tra gli azzurri che quel giorno accompagnarono Berlusconi in piazza San Marco, l'ex ministro Renato Brunetta che di lì a tre anni lascerà il partito in polemica con la decisione dei senatori forzisti di non partecipare al voto di

fiducia al governo Draghi: «Un genio davanti al cui coraggio e alla resistenza manifestati davanti a mille oltraggi mi inchino», ha detto ieri Brunetta. Prima dell'attuale presidente del Cnel, a lasciare il partito nel 2011 per la famosa manovra da 48 miliardi era stata Giustina Mistrello Destro, già sindaco di Padova e parlamentare:

«Da quel giorno non l'ho più senti-

PER QUALCHE TEMPO HA VISTO NEL SINDACO DI VENEZIA BRUGNARO UN POSSIBILE CANDIDATO A RICEVERE IL TESTIMONE DEL PARTITO DI CENTRO

to, ma conservo di lui il ricordo di un uomo che ha segnato la storia del Paese e della politica italiana».

Addii, ma anche avvicendamenti. Come quando nel 2010 Berlusconi non rinnovò la candidatura di Galan alla presidenza della Regione lasciando il posto al leghista Luca Zaia. E pensare che di Galan Berlusconi era appena stato testimone di nozze.

Il 6 giugno 2009, cinque anni prima dello scandalo del Mose, nozze di Galan e Sandra Persegato, il ricevimento è nella loro casa, Villa Rodella, alla sposa Berlusconi regala un bracciale di brillanti e zaffiri. Nel marzo del 2003 Berlusconi aveva fatto da testimone a Enrico Hullweck, sindaco di Vicenza, convolato a nozze con Lorella Bressanello. E nell'ottobre del 2002 era volato a Muggia, Trieste, padrino di Roberta Antonione, figlia di Maura e Roberto allora sottosegretario agli Esteri.

Lieti eventi, ma anche funerali. Il 27 novembre 2021 Berlusconi è in chiesa a Tombolo, Padova, per salutare l'amico banchiere Ennio Doris. Pochi mesi dopo, il 20 agosto 2022, per le esequie dell'avvocato e parlamentare Ghedini c'è la figlia Marina.

GAFFE E OUTING

«Lei quante volte viene?». È il febbraio 2013 quando Berlusconi partecipa alla convention di una azienda di Mirano specializzata nelle energie rinnovabili e "scherza" con una dipendente. Ne uscirà un putiferio. Undici anni prima a trovarsi a disagio era stato il premier danese Anders Fogh Rasmussen: «È anche il primo ministro più bello d'Europa, penso di presentarlo a mia moglie, perché è molto più bello di Cacciari». La moglie era Veronica Lario, si vociferava di una presunta liaison con il filosofo, nessuno ne aveva mai scritto, ci ha pensato Berlusconi a giocare d'anticipo.

Un po' come quando, a sorpresa, pochi mesi fa, ha nominato Flavio Tosi alla guida del partito veneto. «Se ne va un galantuomo d'altri tempi, gli volevo bene», il ricordo dell'ex leghista. Il suo predecessore azzurro Michele Zuin ha postato sui social un aneddoto: «La prima volta che abbiamo fatto una foto assieme, mi ha ripreso: "Michele, bisogna abbottonarsi sempre la giacca"».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CON BRUGNARO
NELL'ACQUA ALTA**

Il Cavaliere con gli stivali in una piazza San Marco allagata assieme al sindaco Luigi Brugnaro, che per un po' era stato tra i "papabili" alla successione in Forza Italia

Le visite tra pubblico e privato

ni lascera il
con la decis
zisti di non

NEL DELTA DEL PO

Nel 2008 a Porto Viro, Silvio Berlusconi partecipa alla cerimonia di presentazione del terminal gasiero davanti alla costa polesana. L'impianto si rivelerà fondamentale durante la recente crisi energetica



UNO SPRITZ A SAN MARCO

Correva l'anno Duemila e a Venezia arrivava in campagna elettorale la nave Azzurra. Spritz in piazza San Marco: da sinistra, Giancarlo Galan, Silvio Berlusconi e Renato Brunetta



LE BATTUTE DEL CAV

«Lei viene? Quante volte». Nel 2013 alla Green Power di Mirano, Berlusconi scherza con una dipendente. Che risponde a tono. Non mancano polemiche



SHOPPING NATALIZIO NELL'ISOLA DEL VETRIO

Berlusconi era di casa a Murano: nella foto, lo shopping natalizio del 2008 e i saluti all'uscita dal ristorante. Nell'isola del vetro si riforniva anche per i doni da portare nelle visite di Stato



A PADOVA NEL 2004

Da presidente del Consiglio inaugura i lavori nel nodo stradale di Padova Est, malta e mattoni alla mano. Al suo fianco la sindaca Giustina Destro che ieri ha ricordato un «grande e lungimirante imprenditore»

IL PASSANTE DI MESTRE

L'opera simbolo del nuovo Veneto: il passante di Mestre. Nel 2004 la cerimonia in cui il premier Berlusconi fissa una borchia sul caposaldo del cantiere, vicino all'allora governatore Giancarlo Galan



Mirano

L'inchiesta: l'investitore di Andrea non ha colpe

Non può essere addebitata alcuna responsabilità al trentatrenne che, sabato pomeriggio, a Mirano, al volante della sua vettura ha travolto Andrea Merigo, uccidendolo. È la conclusione a cui sono giunti gli accertamenti della procura, anche attraverso testimonianze: il ragazzino, infatti, ha saltato lo stop in sella alla sua bicicletta, non lasciando alcun tempo di frenata alla vettura che stava sorraggiungendo. Per l'automobilista, quindi, si preannuncia una richiesta di archiviazione.

Cugini a pagina XVI

Quei doppi sensi sul palco a Mirano con la manager della "Green Power"

IL CASO

MESTRE È accaduto dieci anni fa, ma il video del siparietto di Berlusconi con una venditrice (anzi, responsabile d'area) del gruppo Green Power continua ancora a girare su Internet e per i social network suscitando reazioni per le battute sessiste.

La scena aveva come sfondo villa Scabello a Zianigo, per la convention del gruppo Green Power allora guidato dai fratelli David e Christian Barzazi, operante nel campo del risparmio energetico. Uno dei due, Christian (di professione avvocato) era stato candidato quell'anno al Senato per il Pdl, il partito nato dalla fusione tra Forza Italia e Alleanza Nazionale. Il Cavaliere era arrivato con il suo Stato

Maggiore e al momento di salire sul palco per firmare un contratto aveva chiesto con piglio da guascone: «Chiamatemi un venditore che mi convinca, anzi, sapete che sono un birichino: meglio una venditrice».

Una volta salita sul palco la

**LE POLEMICHE
DOPO LA BATTUTA
AD ANGELA BRUNO
DURANTE
LA CONVENTION
A VILLA SCABELLO**



SUL PALCO Berlusconi con l'area manager Angela Bruno

trentenne area manager Angela Bruno, Berlusconi si scatenò.

«Signorina, mi consenta - aveva detto dopo la descrizione degli impianti che avrebbe fatto montare - ma lei viene? E quante volte viene?»

Lui era divertito, la donna rideva, ma si vedeva dal video diventato presto virale che era una risata nervosa. Dopo le polemiche, Berlusconi si scusò pubblicamente con la dipendente una decina di giorni dopo: «Chiedo scusa ad Angela Bruno, ma non è vero che le mie erano battute pesanti. Ho detto delle cose che il pubblico ha interpretato come spiritosaggini».

La donna, però, dopo che Giancarlo Galan (ex presidente del Veneto, ndr) era andato in tv a difendere il Cavaliere, andò su "Servizio Pubblico" da Michele Santoro a raccontare la sua versione dicendo che attendeva ancora le scuse dell'azienda.

«Mai mi sarei aspettata di ricevere quelle battute - aveva raccontato Angela Bruno da Santoro -, ho cercato in tutti i modi di essere professionale e di fare il mio lavoro deviandole, ma lui continuava».

L'azienda solo due anni dopo quell'episodio è entrata in crisi annunciando esuberanti e subendo proteste da parte dei dipendenti e dei sindacati. Poi, il cambio di proprietà avvenuto nel 2019: l'azienda è stata acquistata da un'azienda di Bolzano, la Alperia. (m.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RAGAZZINO È STATO
INVESTITO SABATO
IN BICI DA UN'AUTO
ALL'INCROCIO TRA
LE VIE VIASANA
E DON ORIONE

LA LETTERA

Il papà di Giordano Sanginiti, morto in un incidente in moto, ha scritto ai genitori del piccolo per esprimere il suo cordoglio



Martedì 13 Giugno 2023
www.gazzettino.it

«L'investitore di Andrea non ha colpe»

► L'inchiesta relativa alla morte dell'undicenne ha accertato che l'automobilista non avrebbe alcuna responsabilità

► Il sindaco Baggio ha firmato la delibera che ufficializza il lutto cittadino e l'invito a rispettare il dolore della famiglia



MIRANO Il luogo dell'incidente, sopra Andrea Marigo

MIRANO

L'inchiesta sulle morte di Andrea Marigo, coordinata dalla pm Laura Cameli, ha accertato, grazie anche ad alcune testimonianze, che non può essere addebitata alcuna responsabilità all'automobilista di 33 anni che ha travolto il ragazzino che ha saltato lo stop in sella alla sua bicicletta, non lasciando alcun tempo di frenata alla vettura che stava sopraggiungendo. Per l'automobilista, quindi, si preannuncia una richiesta di archiviazione.

Intanto è stato proclamato il lutto cittadino per il funerale di Andrea. Il sindaco di Mirano Tiziano Baggio ha ufficialmente firmato la delibera che ha confermato il lutto cittadino in occasione dei funerali dell'undicenne residente a Campocroce che nel pomeriggio di sabato scorso ha perso la vita in un incidente, avvenuto tra via Viasana e via Don Orione. Mamma Nicoletta, papà Giancarlo e la sorella maggiore Aurora sono stati sommersi dai messaggi di cordoglio e solidarietà, una famiglia conosciuta, attiva in parrocchia e che si trova in questi giorni a vivere momenti di grande dolore.

SOLIDARIETÀ

Anche il padre di Giordano Sanginiti, recentemente coinvolto in un incidente mortale in moto, ha voluto esprimere solidarietà alla famiglia con un post su Facebook: «Scrivo con il cuore gonfio di dolore e le poche lacrime che mi sono rimaste, un pensiero per esprimere il mio profondo cordoglio a mamma Nicoletta e a papà Giancarlo per la tragedia immensa che li ha colpiti, la perdita del loro caro Andrea. Ho pregato il mio Giordano di accoglierlo, abbracciarlo e accompagnarlo come se fosse un suo fratellino. Cari genitori, questo bruttissimo evento vi precipita, come ha fatto con noi, nell'esperienza più brutta che poteva accaderci, ci aspettano

giorni difficili, un'intera vita difficile e non potremo fare altro che sopportare lo scorrere del tempo. Ci vorrà tanta forza, servirà l'affetto e l'amore di tutte le persone che ci stanno vicine, e non per un giorno, una settimana o un anno, ma per il resto della nostra vita. Noi abbiamo ricevuto e riceviamo tanto affetto e anche se non riporta in vita nostro figlio ci aiuta ad andare avanti giorno per giorno. Cari Giancarlo e Nicoletta, scusate se mi permetto in questo momento di dirvi di essere forti come mai siete stati: supportatevi a vicenda, prendendovi cura l'uno dell'altro».

LA DISPERAZIONE

I funerali di Andrea si terranno domani mattina alle 10.30 nel campetto adiacente all'oratorio di Campocroce, a fianco alla palestra, in uno spazio aperto per permettere a tutta la comunità di partecipare (oggi alle 19 il rosario in chiesa). Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino comunicandolo proprio ieri alla famiglia che ha apprezzato il gesto. Nella delibera si legge "è stato quindi proclamato lutto cittadino nella giornata in cui avran-

LA LETTERA

Garantire ai ragazzi la sicurezza

In merito alla carente presenza di piste ciclabili, va detto che quanto è accaduto al povero Andrea di soli 12 anni dimostra che questa non è più una necessità di un paese sviluppato come il nostro ma una vera e propria emergenza. Permettere ai nostri figli di muoversi liberamente ed in sicurezza usando la loro amata bicicletta è un dovere di tutti noi adulti, a cominciare da chi ha cariche istituzionali e decisionali. Se c'è volontà, i soldi per costruire sicure piste ciclabili si trovano. Oppure dovremo leggere ancora pagine strazianti come quella del Gazzettino?

Dario De Pieri
Mirano

no luogo le esequie del piccolo Andrea, in segno di cordoglio per la prematura e tragica scomparsa, partecipando al dolore dei familiari e di tutta la comunità di Mirano».

Alla cerimonia funebre parteciperà una delegazione dell'amministrazione comunale con il Gonfalone comunale, dando contestualmente atto che la partecipazione sarà estesa ai comuni limitrofi. Le bandiere verranno esposte a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici del territorio comunale per tutta la giornata. Nella delibera si legge, inoltre, l'invito a tutti gli esercizi commerciali, non solo di Campocroce ma di tutto il comune di Mirano, ad abbassare le serrande dei locali in segno di lutto durante la celebrazione della funzione fino al passaggio del corteo funebre. Un minuto di silenzio verrà osservato anche in consiglio comunale alla prossima seduta prevista. «Ho voluto che questo invito fosse seguito in tutta la città di Mirano non soltanto a Campocroce perché questa disgrazia ha toccato il cuore di tutti i miranesi».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Campocroce

Autista indagato, ma è solo un atto dovuto

L'incidente in cui è morto il dodicenne è stato causato da una disattenzione del ragazzo. Niente autopsia né perizia

MIRANO

Una tragedia immane, la morte di un ragazzo di 12 anni. Un dolore che si preannuncia senza fine per i suoi familiari. Un buco nero. Una morte – quella del piccolo Andrea Marigo – che non pare, però, avere un colpevole dal punto di vista penale: a tradire il giovanissimo, sarebbe stata una sua disattenzione fatale tra le strade trafficate del graticolato romano, da ragazzo felice



Il luogo dell'incidente

nell'ultimo giorno di scuola, in sella alla sua mountain bike che tanto adorava. Lui, appassionato di ciclismo, tanto da essere stato iscritto bambino a Uc Mirano.

Sabato pomeriggio, allo stop tra via Don Orione e via Viasana in sella alla sua bici ha tirato dritto, senza fermarsi e l'impatto contro l'Audi condotta da V.G., 33 anni miranese che sorraggiungeva da destra, è stato inevitabile, quanto devastante: per il ra-

gazzo non c'è stato nulla da fare. L'automobilista alla guida è stato iscritto a registro degli indagati per omicidio stradale, ma si tratta di un atto dovuto: quella che ha sinora preso corpo dalle indagini dei carabinieri e della Polizia locale è, infatti, la ricostruzione di uno scontro mortale nato da un momento di disattenzione del giovane Andrea.

La Procura non ha ritenuto di effettuare alcuna autopsia, né – al momento – è prevista

una perizia tecnica dinamica per ricostruire il sinistro con la nomina di consulenti. Tutto appare tragicamente e inesorabilmente chiaro, anche dalle testimonianze: la bicicletta con il ragazzo è spuntata all'improvviso dalla strada laterale e l'impatto con l'Audi è stato violento, quanto inevitabile. Da quel che è stato ricostruito, l'automobile procedeva entro i limiti di velocità, lungo una strada nella quale aveva la precedenza. L'auto-

mobilita si subito è fermato, ha chiesto aiuto, ha cercato di rianimare Andrea in una telefonata disperata con il Suem. Purtroppo tutto è stato inutile.

Domani, l'addio della sua famiglia, degli amici, di tutta la comunità ad Andrea: i funerali sono per le 10.30, accolti nel campo sportivo dell'oratorio, che tante volte l'ha visto giocare spensierato. —

R.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani l'addio allo studente di prima media deceduto sabato scorso
Il sindaco chiede 5 minuti di silenzio a tutta la città all'inizio del funerale

Ci sarà tutta la scuola per l'ultimo saluto ad Andrea Marigo Comune con il gonfalone

IL LUTTO

«**C**onsegnere-
mo alla fami-
glia, ai genito-
ri di Andrea
Marigo la pagella, Andrea
era un bravo ragazzino che
aveva buoni voti a scuola e
proprio nei giorni scorsi ave-
va terminato la sua attività
scolastica con profitto. Era
un ragazzo che era amato dai
suoi compagni per la sua vita-
lità e simpatia tutta la scuola
sarà ai suoi funerali».

Parla Francesco Simionato
preside dell'istituto compren-
sivo di Mirano. Ieri alla scuo-
la media di Mirano Mazzini
era giorno di scrutini ma la
notizia della morte del 12en-
ne ha comunque continuato
a far discutere professori e
alunni, che da sabato scorso
si sono comunque stretti in-

torno alla famiglia del ragaz-
zo. Andrea Marigo è morto sa-
bato scorso in pieno graticola-
to romano dopo uno scontro
con un'Audi condotta da un
33enne della zona. Il giova-
nissimo era in sella alla moun-
tain bike, dopo l'impatto è fi-
nito a terra nello scontro bat-
tendo la testa, nonostante i
soccorsi per lui non c'è stato
più nulla da fare.

Al funerale del ragazzo ci
saranno anche gli esponenti
dell'amministrazione comu-
nale di Mirano con il sindaco
del paese Tiziano Baggio in
testa che domani, il giorno
del funerale, ha indetto il lut-
to cittadino. «Il giorno del fu-
nerale», dice il sindaco Bag-
gio, «Il Comune parteciperà
con il gonfalone cittadino.
Durante il giorno, le bandie-
re in Comune resteranno a
mezz'asta, mentre chiederemo
a tutti i cittadini, sia a

Campocroce che nel resto del
territorio comunale, di fare 5
minuti di silenzio quando ini-
zieranno i funerali, alle
10.30». «Chiederemo inoltre
di tenere abbassate le serran-
de dei negozi durante la ceri-
monia funebre, in segno di ri-
spetto per il dolore della fami-
glia e della comunità, colpite
da questo terribile lutto».

Intanto, una veglia di pre-
ghiera si terrà questa sera
martedì 13 luglio nella chie-
sa di Campocroce. Domani,
nel campo da calcio parrocc-
chiale, ci saranno i funerali a
partire dalle 10.30.

Andrea Marigo lascia il pa-
pà Giancarlo, la mamma Ni-
coletta la sorella Aurora, i
nonni, i cugini, gli zii e tanti
amici. Dopo l'estremo saluto,
sarà sepolto nel cimitero del
paese. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Marigo in un'immagine felice con i compagni di classe

Anche la parrocchia si sta organizzando Faceva il chierichetto era pronto per la cresima

GLI AMICI

Oltre agli amici di scuola cisaranno anche gli amici della parrocchia di Cam-

pocroce. Andrea, infatti, era molto legato (come i genitori) alla comunità cristiana della frazione. Faceva il chierichetto, ogni domenica in chiesa, ed era sempre pronto a organizzare partite di calcio o diver-

tirsi nel campetto che si trova accanto alla chiesa del paese, dedicata a Sant'Andrea.

Andrea si stava preparando alla cresima in ottobre. Iniziative si stanno organizzando anche nel plesso della scuola elementare Silvio Pellico, che aveva frequentato fino all'anno scorso. Anche se le iniziative non sono ancora definite, l'intenzione degli insegnanti e dei genitori è quella di una raccolta di fondi. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera su social, il figlio morì in un incidente Parla il papà di Sanginiti: «Piango con voi le ultime lacrime che mi restano»

SOLIDARIETÀ

«**S**crivo su questa pagina con il cuore gonfio di dolore e le poche lacrime che mi sono rimaste un pensiero per esprimere il mio profondo cordoglio a mamma Nicoletta e a papà Giancarlo per la tragedia immensa che li ha colpiti, la perdi-

ta del loro caro Andrea. Ho pregato il mio Giordano di accoglierlo, abbracciarlo e accompagnarlo come se fosse un suo fratellino». A scriverlo sui social è Antonio Sanginiti, il papà di Giordano, il ragazzo di Mirano studente della facoltà di Medicina dell'Università di Padova, morto nei mesi scorsi a causa di un incidente con la sua moto, lungo la strada del Santo nel Padovano. Il giova-

ne aveva perso il controllo del mezzo a causa di una buca sull'asfalto, finendo contro il guardrail, trovando la morte.

La famiglia Sanginiti ha iniziato una battaglia anche legale per ottenere giustizia, dopo quello che era successo. Ora, però, le parole di Antonio Sanginiti sono piene d'amore. «Cari genitori», dice, «questo bruttissimo evento vi precipita, come ha fatto con noi, nell'esperienza più brutta che poteva accadervi, ci aspettano giorni difficili, un'intera vita difficile e non potremo fare altro che sopportare lo scorrere del tempo. Ci vorrà tanta forza, servirà l'affetto e l'amore di tutte le persone che ci stanno vicine, e non per un giorno, una settimana o un anno, ma per il resto della nostra vita. Noi abbiamo rice-



Giordano Sanginiti, il giovane morto alcuni mesi fa in un incidente

vuto e riceviamo tanto affetto e, anche se non riporta in vita nostro figlio, ci aiuta ad andare avanti giorno per giorno. A tal proposito, ringrazio chi ci è stato e ci sta vicino, anche solo con una parola di conforto. Ringrazio il sindaco Baggio per l'umanità e la sua vicinanza a nome di tutta la collettività».

Papà Antonio Sanginiti dà un consiglio a papà Giancarlo e mamma Nicoletta, i genitori del piccolo Andrea. «Cari Giancarlo e Nicoletta», conclude scusate se mi permetto in questo momento di dirvi di essere forti come mai siete stati: supportatevi a vicenda, prendendovicural'uno dell'altro. Vi abbraccio forte». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY UNDER 13 FEMMINILE

La Mi.Ko Imoco San Donà è campionessa regionale Maschile, Agorà secondo



La Mi.Ko Imoco San Donà

ISTRANA

La Mi.Ko Imoco San Donà ha conquistato il titolo regionale under 13 femminile, mentre l'Agorà Mirano porta a casa un secondo posto nel maschile. A Istrana si sono disputate le finali regionali del-

la categoria. Nel femminile, la Mi.Ko Imoco San Donà ha battuto 3-0 l'Arena Volley Team, con parziali 25-22, 25-23, 25-15. Il titolo veneto under 13 mancava in casa sandonatese dalla stagione 2017-2018. Si tratta del 63° trofeo di campione regiona-

le nella storia del Volley Pool Piave. In questa stagione il sodalizio che riunisce nella collaborazione il Volley Pool Piave e l'Imoco Volley ha ottenuto uno straordinario en plein, imponendosi in tutte le categorie giovanili femminili. Tra i maschi, esce a testa alta l'Agorà Mirano, battuto 1-3 dal Treviso con parziali 19-25, 21-25, 25-19, 19-25. Ma i miranesi hanno giocato una partita di spessore sotto tutti i punti di vista. I roster. Imoco: Gaia Bozza, Agnese Carrer, Mila Andrea Libralesso, Noemi Casonato, Diletta Pagotto, Emma Morsut, Sofia Saltarel, Alice Piccolo, Viola Toccane, Nina Bellato, Giulia Pugiotto, Viola Raggiotto, Viola Franzè, Anna Mia Pegorin. Allenatore: Bottosso. Agorà: Alberto Checchin, Elia Salviato, Lorenzo Zampieri, Riccardo Franceschini, Corrado Paggini, Simone Greggio, Filippo Bertoldo, Giovanni Favaro, Alessandro Favaro, Giulio Lagoteta, Lorenzo Corvaglia, Tommaso Simioli. Allenatore: Milanese. — G.MO.

Le tragedie

Morti sulle strade «Educazione stradale in classe il governo agisca»

Tra sabato e domenica due vittime

VENEZIA Due morti sulle strade tra sabato e domenica. Un ragazzino di 11 anni di Mirano, Andrea Marigo, investito e ucciso mentre tornava a casa in bicicletta a Campocroce. L'altra vittima è una donna mestrina di 56 anni, Barbara Trentinaglia. Commessa e madre di due giovani donne, domenica alle 4.30 era in strada per raggiungere il posto di lavoro all'Iper Tosano di Jesolo. Doveva prendere servizio alle 5. Invece all'altezza di via



Il ragazzino

Andrea
Marigo



La commessa

Barbara
Trentinaglia

Trezze a Quarto D'Altino, sulla provinciale tra Portegrandi e Caposile, ha incrociato un Mercedes Clk guidata da un 23enne di Favaro e nello schianto è rimasta vittima del ribaltamento della sua Lancia Y finita, dopo il violento impatto, in mezzo a un campo.

Altri due gli incidenti gravi lungo le strade del Veneziano lo scorso weekend. Uno a Ceggia domenica alle 5, l'altro alle 22.45 a Fossalta di Piave. Un frontale anche questo, fra una

Martedì 13 giugno 2023

Peugeot 508 e un'Audi A5. La prima guidata da un 40enne di Fossalta: portato in condizioni gravi ma, sembra, non in pericolo di vita, all'ospedale dell'Angelo. Al volante dell'Audi un 22enne, ferito ma non in modo serio.

Molti conducenti di giovane età sono alla guida di auto di grossa cilindrata. E per le associazioni, che si battono per la sicurezza stradale, a non essere sufficienti sono educazione, sensibilizzazione e informazione. «Nei racconti, molto importanti, dei fatti gravi prevale la narrazione della casualità. Mai si dice, affrontando di petto la questione, che molti di questi gravi incidenti si possono evitare: per il 90 per cento la causa è collegabile a fattori umani», afferma Paola Conte, referente del gruppo Non correre, accorri. Spesso chiamata a fare educazione nelle scuole, l'associazione osserva come i momenti di approfondimento siano sporadici. «Non tutte le scuole li organizzano — continua Conte — ma neanche

tutte le autoscuole. Serve un'azione governativa, perché le leggi per far diventare l'educazione stradale una disciplina obbligatoria del programma scolastico, ci sono e risalgono agli anni Novanta». Manca invece una disposizione ministeriale, spiega la referente del gruppo, per far entrare la materia nella pubblica istruzione.

Intanto la comunità di Campocroce, i genitori Giancarlo e Nicoletta, la sorella Aurora e i compagni della prima C della scuola Mazzini si preparano all'ultimo saluto a Andrea Mari-go, mercoledì alle 10.30 negli spazi aperti dell'oratorio. Per l'investitore, un giovane di 33 anni di via Caltana a Mirano, è stato aperto un fascicolo per omicidio stradale. Un messaggio di vicinanza lo ha espresso anche l'avvocato miranese dell'associazione Penelope, Stefano Tigani. «Una tragedia immane per la nostra comunità. Una tempesta che ha spazzato via ogni cosa in un secondo».

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA